

DOCUMENTO DEGLI ECOLOGISTI PER IL PARTITO DEMOCRATICO SULLA PROPOSTA DI R.U.E. DEL COMUNE DI RAVENNA

In questi mesi il Comune di Ravenna è impegnato nella discussione e nella definizione di tre importanti strumenti di programmazione: il Regolamento Urbanistico Edilizio, il Piano Generale del Traffico e il Piano Energetico Comunale.

Si tratta di un'occasione straordinaria per delineare, seppure con strumenti diversi, uno sviluppo coerente del nostro territorio ispirato ai criteri della sostenibilità ambientale, della vivibilità, del risparmio energetico e idrico, della diminuzione dell'inquinamento atmosferico, luminoso ed acustico.

Su tali temi noi condividiamo integralmente l'appello sulle politiche volte alla sostenibilità ambientale e a contribuire a contrastare anche a livello locale i mutamenti climatici globali in atto, rivolto alle Amministrazioni Locali sottoscritto da oltre 100 personalità e intellettuali della provincia di Ravenna. Tale appello è coerente con gli accordi internazionali sottoscritti dal nostro Paese (Accordi di Kyoto) e con gli Obiettivi assunti recentemente in capo energetico e ambientale dall'Unione Europea.

Come Ecologisti del Partito Democratico condividiamo anche gli obiettivi e le linee generali che l'Amministrazione Comunale si è data.

Vogliamo però ribadire alcuni punti che sono, a nostro avviso, essenziali. I pressanti problemi ambientali che ci stanno davanti e i ritardi storici accumulati, in particolare dall'Italia, impongono "qui ed ora" scelte coraggiose e soprattutto coerenti. Il tempo dei piccoli passi, della prudenza, dei rinvii è finito.

L'alternativa è un progressivo declino non solo della qualità ambientale del nostro Paese ma anche della sua tenuta economica in uno scenario europeo e mondiale sempre più caratterizzato da scelte di innovazione energetica ed ambientale.

Questo vale anche per l'Emilia Romagna e per Ravenna.

La proposta di RUE

La bozza presentata dalla Giunta Comunale sul RUE, ad esempio, pur apprezzabile per le significative novità introdotte in tema di sostenibilità urbanistica, risulta, al momento, fortemente carente (in alcuni casi addirittura non scritta) per quanto riguarda tematiche oggi strategiche come il risparmio energetico ed idrico, la bioedilizia e lo sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Risparmio energetico ed idrico, bioedilizia

Tutti gli studi evidenziano come con interventi, già ampiamente sperimentati e realizzabili a costi sostenibili e ammortizzabili nel tempo, nelle costruzioni di migliore coibentazione, di corretto orientamento degli edifici e di impiego di tecnologie per il risparmio energetico sia possibile arrivare ad una riduzione del 30-40% dei consumi energetici nei settori civili e commerciali con vantaggi per l'ambiente a livello locale e globale ma anche per le tasche dei contribuenti che pagano ogni giorno di più i combustibili fossili.

Il risparmio energetico si presenta, dunque, come la fonte più economica, meno inquinante, più accessibile e sicura e dunque più urgente attualmente a nostra disposizione.

Per questo riteniamo essenziale che il nuovo RUE stabilisca:

1 - l'obbligatorietà per tutti gli edifici (da subito per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, in tempi stabiliti per gli edifici esistenti) della certificazione energetica al fine di rendere esplicita la qualità energetica dell'edificio.

2 – l'obbligatorietà, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, di rientrare almeno nella classe C (fabbisogno energetico < 70 kwh/mq anno).

3 - l'obbligatorietà per i nuovi edifici e le ristrutturazioni di misure per ridurre i consumi di acqua potabile (cassette wc a doppio pulsante o acqua stop; miscelatori di flusso d'acqua e dispositivi frangigetto, dispositivi di decalcarizzazione; dispositivi di controllo a tempo applicati ai singoli elementi erogatori per gli edifici pubblici o per edifici non residenziali, raccolta delle acque piovane).

4 - Fra i requisiti volontari che possono essere indicati dal RUE come consigliati e incentivati citiamo: quelli della bioedilizia (posizionamento, filtro e accumulo l'acqua meteorica proveniente dalle coperture, realizzazione di "tetti verdi").

Uso di fonti energetiche pulite e rinnovabili negli edifici

Il nuovo RUE dovrà favorire il massimo sviluppo di fonti di energia rinnovabili.

1 - Nei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni deve essere obbligatorio l'utilizzo di pannelli solari termici in grado di coprire l'intero fabbisogno di acqua calda nel periodo in cui l'impianto di riscaldamento resti inattivo.

2 - Nei nuovi edifici e nelle ristrutturazioni va prevista e favorita l'installazione di pannelli fotovoltaici, caldaie termiche a cogenerazione, servizi di teleriscaldamento.

L'impegno negli edifici pubblici

Particolare attenzione andrà posta nella realizzazione di edifici pubblici. Questo settore offre, infatti, grandi opportunità di risparmio energetico. Per questo proponiamo che:

1 - per tutti gli edifici pubblici, entro 5 anni, siano predisposti la certificazione energetica e un piano di adeguamento energetico.

2 - per gli edifici pubblici nuovi o ristrutturati sia adottato come riferimento almeno la classe B (fabbisogno energetico < 50 kwh/m² anno) e che una quota significativa dei consumi venga coperta da fonti rinnovabili.

3 - che per tutti gli edifici pubblici si predispona un piano di intervento che preveda l'utilizzo di lampade a basso consumo, di dispositivi automatici di spegnimento delle luci, di controllo del riscaldamento, di risparmio energetico.

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate

Per le nuove aree produttive si chiede che il RUE faccia esplicito riferimento alla Delibera del Consiglio Regionale n.118 del 13/6/2007 che contiene gli atti di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione di Aree Ecologicamente Attrezzate (LR 20/00).

Tale normativa prevede standard assai avanzati per le APEA sia dal punto di vista infrastrutturale (superiori in ogni campo ai normali standard di legge) sia dal punto di vista gestionale (gestore unico, piano ambientale, monitoraggio, miglioramento continuo della sostenibilità ambientale delle attività produttive insediate nelle APEA) .

La nuova normativa è obbligatoria per le aree produttive di rilievo sovracomunale previste dal nuovo PTCP ed è facoltativa per le aree esistenti e per le aree di interesse Comunale.

Si ritiene quindi che il RUE del Comune di Ravenna debba anche per le nuove aree di rilievo comunale prevedere almeno le caratteristiche fondamentali urbanistiche, ambientali e logistiche fissate per le APEA nella delibera di indirizza della Giunta Regionale al fine di assicurare la sempre migliore sostenibilità ambientale e qualità delle attività produttive insediate nel Comune di Ravenna.

Ravenna 13/11/2007

L' Assemblea degli Ecologisti per il Partito Democratico
della provincia di Ravenna